

Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 24 (1967)

Heft: 1

Rubrik: Comunicazioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

di sbagliare. Comunque è «un santo», dal momento che sa sopportare con tanta rassegnazione tutte le ingiurie e gli insulti a cui domenicamente è sottoposto. Stampa, radio e TV drammatizzano spesso su ogni errore, dando così esca ai fanatici, peggiorando in tal modo il malcostume.

Dopo tutto quanto mi son permesso di spiegare si pretende che la Scuola abbia a collaborare per migliorare l'educazione sportiva dei nostri giovani; ma come di grazia? A parte il fatto che dalla Scuola tutti pretendono qualcosa (è diventata infatti quasi una mania, al punto che vien voglia di chiederci se chi propone e a volte critica non stia dimenticando del tutto che la Scuola ha ben altre preoccupazioni), mi domando a cosa potrebbe servire il nostro intervento quando poi dalla famiglia in su il quadro resta e diventa sempre più negativo. Sono convinto, e

credo che la mia esperienza di ogni giorno mi autorizzi a dirlo, che la Scuola non può far niente o meglio ben poco. Siamo davanti ad un problema di costume che non è facile cambiare; che ha però indubbiamente bisogno di un mutamento, altrimenti arriveremo a degradare lo sport stesso, che dovrebbe essere, almeno nella sostanza, non solo scuola del corpo, ma soprattutto del carattere, della sana disciplina, frutto di una giusta educazione. Cerchiamo di convincere chi può disporre dei mezzi d'informazione ad usarli anche e soprattutto per migliorare questo costume. Molto si potrebbe fare in questo senso. Il problema è posto; la Scuola farà quel po' che potrà fare; penso pertanto che dagli adulti bisognerebbe incominciare con le lezioni; a questo punto ho però una gran paura che i banchi rimarranno vuoti.



ISTRUZIONE PREPARATORIA GINNICA E SPORTIVA

Corsi federali per monitori IP 1967

(formazione di base)

Il calendario estivo dei corsi federali per la formazione di monitori IP (formazione di base), con diritto di partecipazione ticinese, è stato fissato come segue:

Corso nr. 15	24.—29.4.1967
Corso nr. 21	5.—10.6.1967
Corso nr. 27	17.—22.7.1967
Corso nr. 32	4.— 9.9.1967

Tutti i corsi citati vengono tenuti in lingua francese. I candidati devono aver compiuto i 18 anni. Gli interessati devono chiedere l'apposito formulario all'Ufficio cantonale IP a Bellinzona (tel. 092 - 4 56 96) e lo devono inoltrare poi allo stesso, debitamente riempito, al più tardi 15 giorni prima dell'inizio del corso al quale desiderano partecipare.

L'Ufficio cantonale IP è a disposizione per tutte le informazioni particolari che occorressero agli aspiranti monitori.

Gioventù e Sport: stato dei lavori

Gerhard Witschi

Il nuovo nome della nostra rivista è un faro verso il futuro, il primo indicatore per il previsto movimento «Gioventù e sport». Anche se quest'ultimo non potrà essere realizzato così in fretta come era la nostra prima intenzione — la creazione delle necessarie basi giuridiche ritarda il possibile inizio fino al 1969, eventualmente fino al 1970 —, le due commissioni di studio responsabili della pianificazione e i diversi gruppi di lavoro non restano inattivi. Il complesso dei molti compiti che ci stanno davanti è però così grande che, malgrado il rincrescimento per il rinvio della realizzazione, siamo lieti di avere un po' più di tempo per preparare tutto come si deve. Le discussioni in merito alle linee generali del movimento sono concluse. Tutte le cerchie interessate si sono concordate sui seguenti punti importanti: — le giovani devono finalmente essere della partita; — a tutti i giovani tra i 14 e i 20 anni deve essere fornito un programma di attività sportiva ben più vasto che quello dell'attuale IP. In tale program-

ma devono essere prese in considerazione tutte le discipline sportive che garantiscono buoni influssi fisico-educativi, nella pratica normale delle quali non appaiono danni per la salute, e i cui bisogni tecnici e finanziari non sono eccessivi;

— la formazione delle monitrici e dei monitori deve essere spinta al massimo. Onorari corrispondenti devono essere versati.

Si tratta ora, per i pianificatori, di fornire il lavoro di dettaglio. I programmi con la materia per le diverse discipline sportive devono essere approntati, i piani d'insegnamento per i corsi per monitori devono essere elaborati. In tutti i nuovi campi devono essere fatte ricerche e prove; le prescrizioni e le esigenze d'esame ed i test devono essere stabiliti; e molte altre cose ancora.

Tutto ciò non deve però e non può essere semplicemente dettato dalla cattedra della SFGS; un minuzioso lavoro dettagliato di adattamento alle strutture federative esistenti è indispensabile; ogni corsa si di un doppio binario e ogni situazione di concorrenza dei cantoni, delle istituzioni e delle federazioni ginniche e sportive, come pure delle organizzazioni giovanili, devono essere presi in considerazione e analizzati; in breve, si tratta, nei prossimi due o tre anni, di coordinare l'assieme del lavoro che verrà fornito in Svizzera nel campo dello sport giovanile. Basterà il tempo a disposizione?

Sono attualmente in cantiere:

— Esperimenti con il nuovo test di condizione allo scopo di chiarire la forma del test stesso e di poter svolgere altri su base più larga nel corso del 1967 (valutazione statistica e calcolo delle correlazioni).

— Gli specialisti responsabili delle singole discipline alla SFGS stabiliscono, unitamente ai rappresentanti delle federazioni specializzate, i programmi generali della materia per le discipline dichiarate di prima urgenza (allenamento fisico generale / allenamento di base, ginnastica agli attrezzi, ginnastica al nazionale, atletica leggera, calcio, pallamano, pallavolo, pallacanestro, tennis, corsa d'orientamento, escursioni a piedi, escursioni in bicicletta, alpinismo, sport nel terreno, nuoto, sci, escursioni su sci, fondo, hockey su ghiaccio, pattinaggio su ghiaccio). I lavori in merito dovrebbero essere conclusi entro il prossimo mese di marzo. Seguiranno poi le discipline sportive dichiarate di seconda urgenza (badminton, hockey su terra, pallanuoto, tennis da tavolo, ciclismo, scherma, judo, canoismo, canottaggio, danza). In caso di bisogno potranno essere prese in considerazione altre discipline.

— Organizzazione di corsi sperimentali per le giovani, nelle discipline di prima urgenza (circa 120 corsi).

— Preparazione dei primi corsi per monitrici nei mesi di aprile-maggio 1967 (circa 120 partecipanti).

Oltre a tutti questi lavori, si svolgono ad alto e a massimo livello le trattative concernenti la fissazione del nuovo movimento nella costituzione federale. Un nuovo articolo della stessa sta per nascere. «Gioventù e sport» dovrà quindi essere accettato — o rifiutato! — dal popolo svizzero! Non facciamoci in merito nessuna troppo grande preoccupazione. Malgrado la tendenza al risparmio della Confederazione, lo Svizzero saprà dire di sì ad una migliorata educazione fisica della gioventù e alle sue conseguenze finanziarie. Il bisogno è innegabile.

* * *

Fra i lavori che non si possono rimandare, vi è pure quello

di spalaneve



Se durante la notte cade la neve in grande quantità, solitamente mancano poi i lavoratori per spalarla. Uno spazzaneve a turbina, che fa il lavoro di 10 abili spalatori senza mangiare fieno o avena, è pronto all'impiego in ogni momento.

Jacobsen, Imperial Snow Jet!

Fr. 2475.-



Standard
Snow Jet
Fr. 1495.-



Esaminateli e chiedete una dimostrazione. Cataloghi presso la rappresentanza:
Otto Richei SA, 5430 Wettingen Tel. 056 - 6 77 33
Filiale per la Svizzera occidentale:
Otto Richei SA, 1181 Saubraz VD

Il Corso cantonale di ripetizione per monitori di base dell'IP Ticino è stato fissato al

29 aprile 1967

*presso il Centro sportivo di Tenero.
Gli interessati riservino la data!*

A un campioncino (e ai suoi istruttori)

Si chiama Sergio Zuffi, è nato a Fonto Valentino il 12 aprile del 1949. Lassù, nella Valle del Sole, è cresciuto sotto la guida e l'esempio del padre Egidio e dei dirigenti dello Sci Club Crap, da Riccardo Vanazzi, ai Guidicelli ai Taddei, agli Jametti, con in corpo una voglia matta di fare, di mettersi in evidenza, di mostrare che sugli sci ci sa fare: intendiamoci, sci, ma... di fondo: perchè è un ragazzo che si sente forte.

Sa qualcosa dell'IP, è presente alla conferenza tenuta, nel suo paesello, lo scorso anno, da Vico Rigassi: «beve» il dire del nostro cronista e si appassiona nell'udire dei fondisti elvetici. Vuol provare anche con l'IP, partecipa all'esame di base (necessario per poter prendere parte ai corsi cantonali) e conquista il primo distintivo (in bronzo). All'annuncio delle iscrizioni ai corsi cantonali tenta la sua prima partecipazione: non gli va proprio bene, perchè gli sci di fondo non arrivano. Ritenta dal 1. al 6 di gennaio di quest'anno: tutto in ordine. C'è il materiale e, soprattutto, c'è l'istruttore: un Luciano Rainoldi che sa il fatto suo nella materia e che, ad Andermatt, si occupa essenzialmente dei fondisti, dei «suoi» fondisti. Sergio, — che

Il 1.º gruppo dei fondisti ticinesi ai corsi cantonali sci dell'IP, curati dall'indomito, appassionato e bravissimo monitore Luciano Rainoldi (a sin.). In primo piano Sergio Zuffi.



fa classe a sè —, segue, da allievo intelligente, con interesse, con molta attenzione, con tanto profitto, gli insegnamenti di Luciano. Si porta, su indicazioni del monitore, sulle piste dei pattugliatori militari: fa registrare dei tempi veramente degni.

Torna a casa, in Valle, felice, molto ben preparato. Continua ad allenarsi con Vanazzi, tenta la sua prima uscita competitiva: gli va bene, si sente in forma. Giunge il grande giorno, il 21 gennaio 1967: sulle nevi di San Bernardino domina: batte in un finale travolgente il più volte campione e lo spodesta: Sergio Zuffi è il nuovo campione ticinese di fondo degli juniori, è diventato il campioncino applaudito, fotografato, intervistato alla radio e ripreso dalla TV: tutti vedono in lui la promessa, la speranza del fondismo ticinese.

Anche noi abbiamo fiducia in lui e ci ripromettiamo e ci auguriamo di trovarlo continuamente serio e preparato, presente ai corsi dell'IP (che, checchè si dica, stavolta hanno pure contribuito — e non è la prima volta — a far conquistare un ambito titolo), con molta e molta sicurezza in se stesso e nelle proprie possibilità. Segua, Sergio Zuffi, i consigli dei suoi istruttori e le soddisfazioni non gli mancheranno. E i giovani che anelano a diventare come lui cerchino di imitarlo!

Aldo Sartori

Corsi federali per monitori IP 1967

(discipline facoltative)

I corsi federali per monitori IP nelle discipline facoltative a cui il Ticino ha diritto di partecipazione sono, per la primavera e per l'estate 1967, i seguenti:

Corso n. 16 (4 - 13.5.1967) — Escursioni con gli sci

Corso n. 24 (8 - 16.7.1967) — Istruzione alpina

Corso n. 26 (17 - 22.7.1967) — Esercizi nel terreno

Corso n. 29 (24 - 29.7.1967) — Nuoto e giochi

Gli interessati si rivolgano per informazioni in merito all'Ufficio cantonale IP a Bellinzona (tel. (092) / 4 56 96).

CORSO PER ECCLESIASTICI

Anche nel 1967 la Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin si fa un dovere di organizzare un corso federale per monitori IP riservato agli ecclesiastici. Esso avrà luogo a Macolin nella settimana

dal 26 di giugno all'1 di luglio 1967.

Per la prima volta, la direzione di questo corso sarà affidata a Clemente Gilardi. La partecipazione ticinese ai corsi per ecclesiastici è sempre stata numerosa. Non dubitiamo che anche quest'anno molti saranno gli ecclesiastici nostrani a voler essere della partita.

Gli interessati si rivolgano per tutte le informazioni in merito all'Ufficio cantonale IP in Bellinzona (tel. (092) 4 56 96).

250 giovani ticinesi hanno sottolineato sulle nevi di Andermatt il XX anniversario dei corsi sci dell'IP Ticino

« In ogni manifestazione per la nostra gioventù, dobbiamo pensare a fare di voi dei giovani che facciano onore alle loro famiglie e siano per il Paese cittadini esemplari ».

Togliamo volentieri queste parole dal testo del saluto che l'on. avv. dr. Argante Righetti, Consigliere di Stato e direttore del Dipartimento militare cantonale ticinese, ha rivolto ai giovani partecipanti ai corsi sci (organizzati puntualmente da vent'anni ormai dall'Ufficio cantonale IP per i giorni delle «vacanze natalizie»), la sera del 30 dicembre 1966, perchè esse ci offrono lo spunto per ritornare sui corsi invernali in generale e in particolar modo sugli ultimi due, che, appunto, hanno suggellato il primo ventennio della loro istituzione. Se siamo sinceri — e vogliamo e crediamo di esserlo —, dobbiamo riconoscere che l'IP Ticino ha sempre impiegato tutte le sue migliori sollecitudini, la cura più meticolosa, in un lavoro riuscito, perchè tutta la complessa macchina organizzativa (Ufficio cantonale), direttiva (Ufficio cantonale e collaboratori diretti), esecutiva (monitori-insegnanti e personale) avesse a funzionare a dovere. Sarebbe ingeneroso e senz'altro di poco buon gusto insinuare che « quando si è pagati bisogna pur fare e questo e quest'altro ». Per chi sa di lavorare esclusivamente per la gioventù non c'è paga che tolga le sofferenze proprie dell'educatore. E l'IP (vanno il discorrerne se non se ne è penetrata l'intima essenza) non parte da formulari o da schedari o da altro: necessariamente appoggiata al « materiale » legato ad ogni opera umana, è alimentata, e a sua volta si sforza di alimentarne capillarmente i suoi volontari aderenti, dal grande SPIRITO DI MACOLIN.

Ombre, nè, incertezze, debolezze anche, nella pratica costante ed esecutiva di un programma intensissimo e di alta responsabilità? La cronaca, precisa ma non spietata, ne ha registrate a ogni «chiusura di bilancio», tanto per servirvi dei termini correnti per le faccende temporali. E ne registrerà certamente altre, anche quando la familiare sigla IP avrà dato il cambio di guardia alla giovane sorella: « GIOVENTU' E SPORT ». Non azzardiamo troppo volendo fare gl'indovini? Non lo pensiamo. Sappiamo, per vecchia mano, che nemmeno le organizzazioni più perfette vanno esenti da quei pasticci o pasticcetti che talvolta — non è un paradosso! — finiscono col tramutarsi in oro fino per l'esperienza che se ne ricava. La forza, il coraggio, la stessa buona voglia di perseguire gli scopi di un ideale così delicato, l'IP Ticino (come in tutto il paese, le consorelle!) le ha sempre attinte alla fonte di questo «spirito», che non soltanto da oggi viene studiato, copiato, rubato quasi, anche fuori dai patrì confini: organizzazioni estere, che vanno per la maggiore in casa propria, inviano i migliori esponenti dei vari settori dello sport a Macolin, è cosa risaputa.

Quante migliaia di giovani ticinesi hanno potuto avvicinarsi a questo spirito? Una risposta facile, guardiamo le statistiche. — Quanti giovani l'avranno «fatto proprio», questo spirito? Ci si può obiettare che semmai questo entra negli affari privati dell'individuo. È vero. Ma è altrettanto vero che nessun giovane inseritosi nei quadri volontari dell'IP

si dice insoddisfatto di questa «sua grande famiglia», se appena vi si è accostato con retta intenzione. — Vent'anni di corsi-sci: Andermatt, Mürren, S. Bernardino, Airolo, Maloja e Hospenthal... già, il Ticino viene regolarmente (o quasi) accantonato. Purtroppo, ancora oggi dobbiamo confortarci nella persuasione che «quando nel Ticino — Airolo e altrove — esisteranno le condizioni richieste dalla complessa organizzazione IP (da non confondersi con le lodevolissime e ottime organizzazioni esistenti nel Cantone per i giovani sciatori), i corsi di sci non avranno più motivo di... emigrare». Emigrazione, d'altronde, che viene altrettanto regolarmente effettuata da altre «consorelle svizzere», con la piccola differenza che molte di queste non si accontentano di portarsi «regolarmente» ad Andermatt, in caserma, come l'IP Ticino, per i corsi principali e più impegnativi, ma «girano» tutto il paese, affinché i giovani svizzeri della tale o della tal'altra regione possano, avvicinandosi, conoscersi meglio.

I nostri ragazzi ticinesi sono vivi, allegri, spensierati (immaginate, l'euforia dolce dei «dolci natalizi!», ma sostanzialmente buoni, educati, riconoscenti. Pochissime le eccezioni che vadano «un pochino più in là» delle marachelle d'ordinaria amministrazione; e, in questi casi, la direzione dei corsi non transige ad indurre a ritornare su posizioni più... miti entro i limiti delle necessarie «sanzioni disciplinari». Faticaccia però, per motivi semplici e chiari. Perché nell'IP vige il saggismo e mai abbastanza lodato sistema preventivo che, in parole povere, vuol dire «prevenire per non dover correggere». Il giovane viene informato per tempo che il bonario regolamento domanda... ecc, ecc. Può capitare anche al miglior ragazzo di trovarsi improvvisamente in un «momento un po' matto»: e, una volta buttato magari troppo allegramente da parte il «bonario regolamento», viene a trovarsi altrettanto improvvisamente di fronte alla... realtà «romanzesca» (ma via, non esageriamo!), con dispiaceri per lui, per papà e mamma, per i dirigenti dell'I.P., per tutti, insomma! Ma queste sono — lo ripetiamo — eccezioni, che non infirmano per nulla il giudizio nostro di educatori sui giovani. I corsi sci del ventennale dell'IP Ticino hanno registrato un successo che sarebbe da vecchio struzzo voler ignorare. Direzione come ogni anno guidata dal Capo IP Aldo Sartori, con l'intelligente collaborazione di Mario Giovannacci; una trentina di monitori appassionati, diretti per la parte tecnica dall'intramontabile ex-campione di sci Bruno Bonomi, di Airolo. Una sceltissima cucina, e abbondante, con i «cuochissimi ticinesi» (un solo ragazzo ha trovato da ridire: «a mi piass minga rosst ticines con puré; gnanca risotto con luganighetta»: il solito Pierinopoliziotto ha indagato e ha scoperto che «l'amico» essendo ticinese... oriundo, è rimasto specialmente affezionato ai suoi rösstli e ai suoi sanguinacci. Questione di gusti. Sorvoliamo).

Pochi seppur dolorosi incidenti alle gambe di bravissimi giovani, ai quali facciamo pervenire, anche da queste colonne, i più cari auguri di completa guarigione; segnatamente al carissimo Verio Pini, che ha avuto l'infinito dolore di perdere il suo amato papà qualche tempo dopo il suo ricovero in ospedale!

Serate filmistiche e conferenze: come ogni anno, è giunto sereno, puntualissimo e avvincente per la sua dotta erudizione sportiva, Vico Rigassi, «numero uno» degli oratori ai corsi; passeggiate, piccole gare «in famiglia», interviste radio-televisive e foto-ricordo per l'album di casa... Anche un briciolo di «panoramica» in quel di Andermatt, vale a dire libertà d'uscita dalle ore . . . ics ics (dipende dalla cravatta o dall'amico che tardava in camerata per via del . . . borsellino introvabile). Uscita libera con ritorno «a scatto»: lo scatto fatidico delle ore 21,30. Niente da fare per i ritardatari. Ma forse quel «21 e trenta primi esatti» — non un secondo in più, vèh! — veniva messo lì a uso e consumo dei centometristi. Perché potessero allenarsi anche sulla neve. Di sera. Per le strade di Andermatt. Poi si arriva in caserma con il fiato grosso e si fanno le scale a 4 (diconsi proprio quattro) gradini per volta. Chissà, forse per non farsi notare dal Capo «in agguato...?». Facezie a parte, però, in Andermatt tutti parlano bene dei «giovani ticinesi», che — fissiamocelo bene in testa, ancora non sono «bravi soldà», ma che se andranno avanti così certamente domani lo saranno! Ora lasciamoli a respirare l'aria dei «non ancora ventenni». Posto confortevole sempre assicurato per i ticinesi «in caserma»: un casermone che non finisce più in altezza (96 gradini). Ospiti del Comandante signor Ten. Col. Bruno Soldati, un vero amico dell'IP Ticino; il

signor Ten. Col. Soldati, ticinese, compie quest'anno un significativo giubileo: 25 anni di servizio attivo nelle Guardie di Fortificazioni: ancora tantissimi rallegramenti e auguri, caro signor Comandante, a nome di dirigenti e giovani ticinesi!

Una piacevolissima sorpresa per i giovani (quelli del suo gruppo ne erano entusiasti!): la presenza, in qualità di monitore-sci, del capp. militare (senza gradi, oh!) don Aurelio Pianca: a ben rivederci, caro don Aurelio!

Ci vien voglia di compiere a ritroso la strada di questi venti anni di corsi-sci: mettiamo nel cassetto dei buoni propositi anche questa voglia. Forse scriveremo un «Libro bianco». Più tardi, però, ora abbiamo già un sacco di roba da mandare . . . in porto, in «montagna», volevamo dire.

Pensiamo piuttosto di chiudere queste nostre brevi considerazioni con il testo completo del saluto ai giovani dell'On. Cons. Dr. Argante Righetti. Possano, le sue parole tanto umane e tanto sentite, giungere a tutti gli appartenenti — anziani e giovani del momento — della nostra IP. Questa IP che, ammainando la sua significativa sigla, non ammaina per nulla, ma innalza al contrario sempre più alto il simbolico vessillo giovanile che — auspice sempre «lo spirito di Macolin» — con fiera e commovente tra poco passerà a GIOVENTU' e SPORT!

Don Franco Buffoli monitore IP

Saluto dell'On. Argante Righetti ai giovani dell'IP

Andermatt, 30 dicembre 1966

Cari giovani,

Son lieto di potere ancora una volta porgere il mio saluto personale e il saluto dell'autorità cantonale a uno dei corsi di sci per l'istruzione preparatoria, di cui riconosco importanza e funzione. Si può ben dire che quando è stata avvertita, nel nostro Cantone, la necessità di organizzare dei corsi per una migliore formazione fisica della nostra gioventù, immediatamente si è realizzata anche l'importanza dei corsi invernali di sci perchè i giovani ricevessero un certo bagaglio di cognizioni tecniche in questa che è la migliore, la più importante disciplina sportiva invernale. I corsi dell'IP da anni conoscono un notevole successo e sono frequentati da un altissimo numero di giovani, che sarebbe anzi superiore se ancora altre possibilità fossero a nostra disposizione.

Questi corsi si svolgono nello spirito che è proprio dell'IP, uno spirito che è essenzialmente educativo e formativo; per cui soltanto una giusta disciplina tempera la vostra esuberanza e la vostra vivacità. Non si pretende certamente di fare di voi dei campioni, anche se qualcuno forse lo diventerà. A questo corso infatti sono ammessi anche i principianti appunto perchè si vuole avvicinare i giovani alla

natura, si vuol far loro meglio comprendere l'importanza e la bellezza di questo sport, di cui potranno poi largamente approfittare nelle ore e nelle settimane di libertà. Ed è un corso educativo e formativo anche perchè accanto alla ricerca del miglioramento fisico, per avere dei giovani fisicamente più preparati, è vivo e fermo il proposito di formare anche dei cittadini validi per domani, di migliorare carattere e coscienza. In ogni manifestazione per la nostra gioventù dobbiamo pensare a fare di voi dei giovani che faranno onore alle loro famiglie e al loro paese, dei cittadini esemplari. Non dubito che questo corso, che per voi oramai è giunto praticamente al termine, si sia svolto in questo spirito e resterà per voi tra i più graditi ricordi.

Una sentita parola di ringraziamento la voglio rivolgere a coloro che hanno collaborato nell'organizzazione e nello svolgimento di questo corso: a chi ha curato e diretto i compiti organizzativi, che non sono certamente indifferenti in un corso di questa natura, agli istruttori che vi hanno dato le necessarie nozioni tecniche, a tutti coloro che per questo corso hanno dato, a ogni livello, la loro opera.

Concludo presentandovi il mio augurio personale per una lieta conclusione di questo corso e per un felice anno nuovo, per voi e per le vostre famiglie.

I risultati tecnici dell'attività I.P. 1966 nel Ticino

	1965	1966
Giovani in età dell'I.P. che si sono presentati agli esami di base	3.128	3.114
Giovani che hanno soddisfatto le condizioni minime richieste agli esami base	2.857	2.840
Giovani che hanno ricevuto il distintivo in bronzo (65 punti)	547	451
Giovani che hanno ricevuto il distintivo in argento (80 punti)	159	236
Giovani che hanno ricevuto il distintivo in oro (100 punti) ¹	31	42
Giovani che si sono presentati a esami e hanno seguito corsi facoltativi	3.420	2.823
Giovani che hanno soddisfatto le condizioni richieste ai corsi e esami facoltativi	3.292	2.721
Organizzazioni che si sono occupate dell'I.P.	95	116
Organizzazioni che hanno presentato giovani agli esami di base	71	98
Organizzazioni che hanno tenuto dei corsi di istruzione base	29	30
Organizzazioni che hanno tenuto dei corsi speciali	52	52
Organizzazioni che hanno tenuto sessioni di esami speciali	49	62

CORSI	Partecipanti		Condizioni soddisfatte	
	1965	1966	1965	1966
a. Sci	444	521	444	515
b. Esercizi nel terreno	335	211	335	211
c. Alpinismo	49	81	49	81
d. Escursioni a piedi	241	148	241	148
e. Escursioni sci	59	31	59	31
f. Nuoto e giochi	—	17	—	17

ESAMI				
a. Marcia (441), marcia sciistica (455) e marcia di resistenza (17)	1.119	913	1.118	910
b. Corsa di orientamento	652	466 ²	547	363 ³
c. Sci	302	233	302	233
d. Nuoto	125	149	103	129
e. Escursioni sci	59	83	59	83

	1965	1966
Partecipanti a corsi federali per monitori di corsi e esami base	32	28
Partecipanti a corsi federali per monitori di corsi e esami speciali	7	12
Partecipanti ai corsi cantonali di ripetizione per monitori	139	33 ⁴
Giovani che si sono sottoposti alla visita gratuita medico-sportiva	55	123
Infortuni denunciati all'Assicurazione militare federale	32	26

Totale dei sussidi federali spettanti al Cantone per l'attività 1966: fr. 55.026,9 (1965: fr. 63.227,50) dei quali fr. 30.224,— per l'attività di base o atletica, fr. 10.122,50 per quella facoltativa e fr. 13.528,— per quella sciistica 65/66. Inoltre vengono rimborsate le spese per le visite medico-sportive (fr. 1252,40) e per le riparazioni al materiale. Da notare che la S.F.G.S. di Macolin ha assunto in pieno l'organizzazione dell'attività facoltativa del campo nazionale dei giovani esploratori.

¹) distribuito per la I.a volta nel 1964 (può essere assegnato solo se sono ottenuti quelli di bronzo e di argento)

²) partecipanti effettivi: 541

³) esclusi i componenti le pattuglie d'oltre San Gottardo e i capipattuglia della categoria B (non in età dell'I.P.)

⁴) solo sci

Con la fine dell'attività 1966, in 25 anni, sono venuti all'I. P. 52.655 giovani ticinesi dei quali 45.310 hanno soddisfatto le condizioni minime richieste per il superamento delle prove dell'esame di base.

La marcia dell'I. P. nel Cantone Ticino in 25 anni

Anno	Partecipanti agli esami di base	Condizioni soddisfatte	Anno	Partecipanti agli esami di base	Condizioni soddisfatte
1942	1.000	567	1954	2.090	1.756
1943	1.117	685	1955	2.276	1.938
1944	1.191	861	1956	2.415	2.090
1945	1.067	804	1957	2.655	2.300
1946	718	550	1958	2.857	2.382
1947	984	911	1959	2.711	2.206
1948	1.319	1.198	1960	2.931	2.620
1949	1.604	1.431	1961	2.749	2.490
1950	1.706	1.559	1962	3.022	2.701
1951	1.831	1.709	1963	3.042	2.768
1952	1.902	1.525	1964	3.128	2.858
1953	2.098	1.704	1965	3.128	2.857
			1966	3.114	2.840



Il miglior risultato individuale

è decisivo per il successo finale. Nella vita professionale e nello sport, le esigenze aumentano continuamente e perciò è d'uopo mantenersi in forma.

Il soprappiù d'energia necessario per affrontare le maggiori esigenze della vita odierna ve lo dispensa l'Ovomaltine.

Dr. A. Wander S. A. Berna

OVOMALTINE
rende più efficienti

NOVITÀ: illuminazione di campi da tennis per tutte le borse!

illuminazione mobile di campi da tennis — giuoco e allenamento

BELMAG



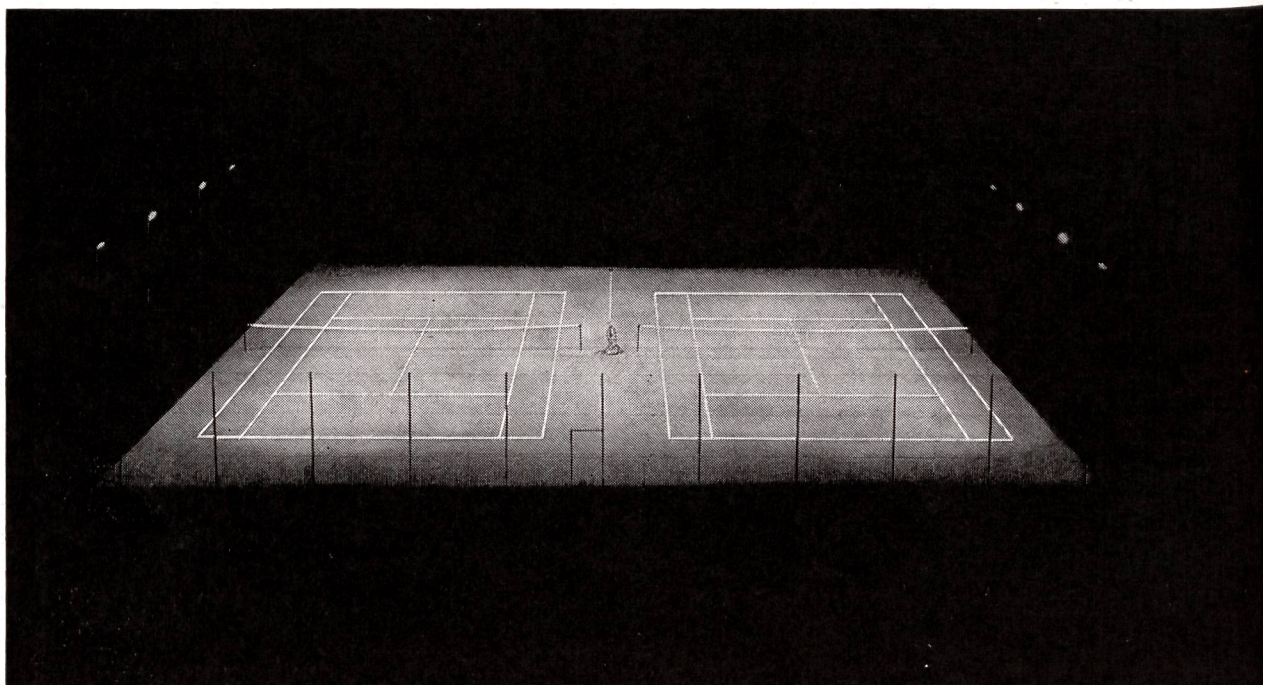
Raccomandata dagli esperti di tennis svizzeri e internazionali

Luce rossiccia delle lampade a iodio consentono un buon contrasto tra la palla bianca e la sabbia di colore rosso ancor più evidente. Allacciamento a 220 V.

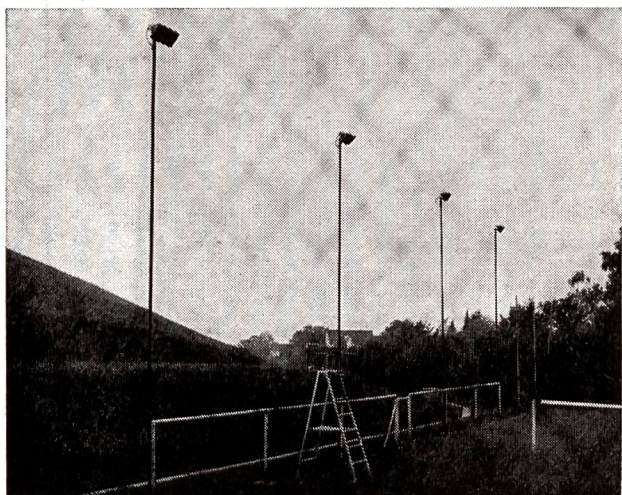
Prezzi incluso montaggio: Campo singolo Fr. 4.400.—, Campo doppio Fr. 6.400.—

Cataloghi e documentazione con prezzi fissi da chiedersi alla Rappresentanza generale

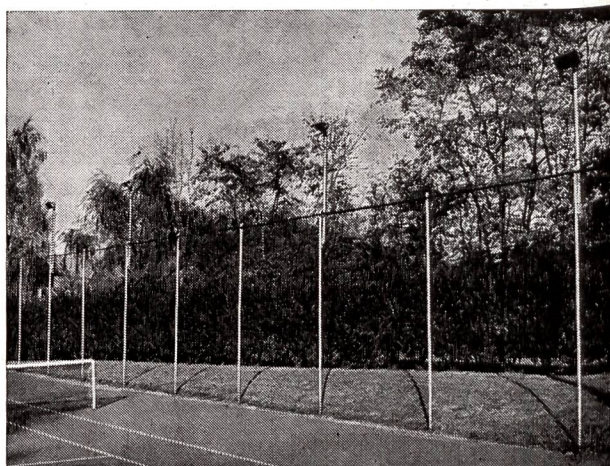
Paul Wanner 9100 Herisau Telefono 071 51 60 15



Doppio campo illuminato. Allineamento laterale con riflettori speciali e lamelle a dispersione, che consentono un giuoco piacevole. - Luce diretta solo sui campi da giuoco e conseguente sfruttamento massimo delle sorgenti luminose.



Costruzione speciali per cancelli laterali ad altezza inferiore ai 4 m.



Vista di quattro riflettori a iodio, montati lateralmente ad altezza normale di cancellata (di recinto) per illuminazione di doppio campo da giuoco.